

Struttura della favola

"La cicala e la formica"

INIZIO

Una cicala amava cantare.

SVOLGIMENTO

① Durante l'estate mentre lei cantava guardava il via vai delle formiche che facevano scorta di cibo.

SVOLGIMENTO

② Quando arrivò l'inverno la cicala affamata chiese cibo alla formica, che le chiuse la porta in faccia.

CONCLUSIONE

La cicala si allontanò triste e pentita.

MORALE: Chi vuole evitare rischi bisogna essere previdente

PROVERBI ADATTI ALLA MORALE:

- ① Chi dorme non piglia pesci.
- ② Non rimandare a domani ciò che puoi fare oggi.
- ③ Prima il dovere e poi il piacere.



" LA CICALA E LA FORMICA "

La Cicala che imprudente
tutta estate al sol cantò,
provveduta di niente
nell'inverno si trovò,
senza più un granello e senza
una mosca in la credenza.

Affamata e piagnolosa
va a cercar della Formica
e le chiede qualche cosa,
qualche cosa in cortesia
per poter fino alla prossima
primavera tirar via:
promettendo per l'agosto,
in coscienza l'animale,
interessi e capitale.

La Formica che ha il difetto
di prestar malvolentieri,
le dimanda chiaro e netto:
- Che hai tu fatto fino a ieri?
- Cara amica, a dire il giusto
non ho fatto che cantare
tutto il tempo. - Brava, ho gusto
balla adesso, se ti pare.

(Favola Jean de La Fontaine)



Alla formica

*Chiedo scusa alla favola antica,
se non mi piace l'avara formica.
Io sto dalla parte della cicala
che il più bel canto non vende,
regala.*

Gianni Rodari, *Filastrocche
in cielo e in terra*, Einaudi

PROVERBI ADATTI ALLA MORALE:

- 1) Chi dorme non piglia pesci.
- 2) Non rimandare a domani ciò che puoi fare oggi.
- 3) Prima il dovere, poi il piacere.



Belissimo

16/12/2008

"Alla formica"

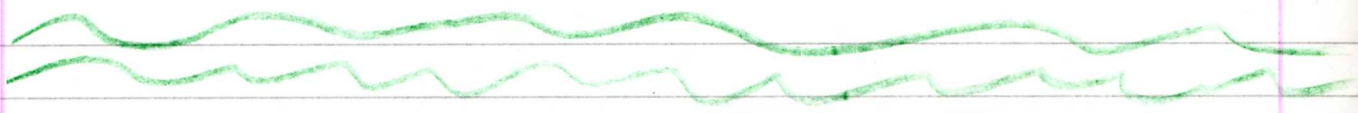
Chiedo scusa alla favola antica,
se non mi piace l'avara formica.
Io sto dalla parte della cicala
che il più bel canto non vende, regala.

Gianni Rodari.

Commento

Nella favola antica di La Fontaine la cicala è una scansafatiche, imprevedente e pensa solo a divertirsi; la formica invece è previdente, operosa ma anche egoista, avara, crudele e antipatica. Quindi Rodari dice che preferisce la cicala perché regala a tutti il suo bel canto senza pretendere

nulla in cambio.



Questa filastrocca è composta da tre strofe formate da sei, nove e otto versi; alcuni versi hanno rime baciata, altri hanno rime alternate.

San Bortolo

18 Dicembre 2008



Rielaborazione della favola "La formica e la cicala."

IL GRILLO E L' APE

C'era una volta in estate un grillo di nome Lucio che cantava e basta, invece un'ape che andava avanti e indietro dalla sua casa, lavorava per raccogliere dai fiori il polline e il nettare.

Il grillo si domandava perché faceva tanta fatica ed andò a chiedere all'ape cosa stava facendo. L'ape gli rispose: « Ah, caro mio sto procurando nettare per

l'inverno». Il gillo non ci fece caso e andò via a cantare. Quando però venne l'inverno gelido, gelido il gillo trovò la dispensa vuota. Il gillo aveva tanta fame e si recò dall'ape. Bussò alla porta e lei gli aprì. Il gillo gli chiese qualcosa da mangiare ma niente, l'ape gli sbatté la porta in faccia e tornò dentro. Il gillo triste e affamato andò via con le sue ali basse!

Chi vuole evitare rischi deve essere previdente

Brevissima